

## IT9310072 PALUDE DEL LAGO ARIAMACINA

### CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA



© P. Storino

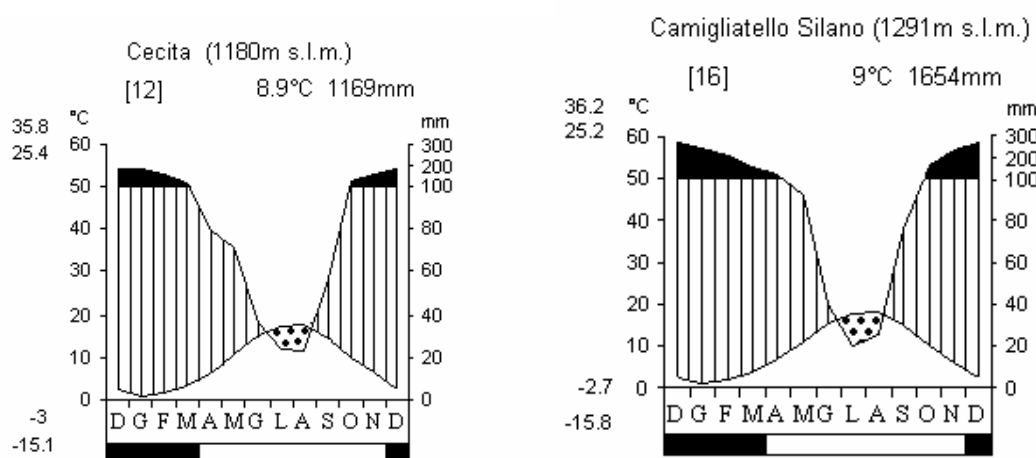
Ambiente lacustre e umido montano che si sviluppa sul substrato granitico del Massiccio silano. Le rocce che affiorano sono le rocce del complesso granitico di età Paleozoica che sono fortemente alterate (lo spessore di alterazione di queste rocce sull'Altopiano Silano raggiunge anche alcune decine di metri di profondità). Su queste rocce granitiche nell'area si sono depositate alluvioni fissate dalla vegetazione che marciano i principali corsi d'acqua che si dipartono dal lago o confluiscono nel lago.

Il sito si estende nell'ambito del bacino idrografico del fiume Neto che ha origine dalle vette più alte del settore occidentale della Sila (Monte Botte Donato), attraversa il plateau silano in senso W-E e interessa un'ampia superficie del settore centrale e orientale della Sila, intercettando numerosi affluenti tra i quali il Lese, l'Ampollino, il Garga, ecc.

Il lago di Ariamacina è un piccolo invaso artificiale (1.20 Km<sup>2</sup>) costruito per scopi idroelettrici tra il 1953 e il 1955 in cui confluiscono il fiume Neto ed il torrente Righio.

Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico.

Le stazioni termopluviometriche più vicine al lago Ariamacina sono quelle di Camigliatello Silano e di Cecita. Per la caratterizzazione climatica e bioclimatica del territorio studiato, sono stati utilizzati ed elaborati i dati pluviometrici e termometrici provenienti da Ciancio (1971). Sono stati costruiti i diagrammi ombrotermici di Walter (1984) che, oltre all'andamento generale del clima, permettono di visualizzare l'intensità e la durata dei periodi di aridità e di umidità nell'arco dell'anno.



**Fig. 1.** Diagrammi ombrotermici delle stazioni termopluviometriche di Cecita e Camigliatello Silano.



Vegetazione palustre (foto D. Uzunov)

## CARATTERIZZAZIONE BIOTICA

### Inquadramento vegetazionale e habitat d'interesse comunitario

La vegetazione forestale potenziale è nel territorio quasi completamente sostituita da rimboschimenti artificiali di pino calabro. Al pino, normalmente si associa *Fagus sylvatica* o più sporadicamente *Quercus cerris*, *Castanea sativa*, e *Populus tremula*. Lungo il fiume Neto ed il torrente Righio, la vegetazione forestale, dove presente, è rappresentata da boschi igrofili ad ontano nero. Queste formazioni sono riferibili all'associazione *Euphorbio-Alnetum glutinosae* Brullo & Furnari 1982.

Molto diffusi nel territorio sono gli arbusteti di Ginestra dei Carbonai (*Cytisus scoparius*). Sui pendii con suoli più primitivi, invece sono state rilevate tipologie di vegetazione riferibili all'*Astragaletum calabrici* Giacomini & Gentile ex Brullo, Gangale & Uzunov, associazione caratterizzata fisionomicamente da *Astragalus parnassii* ssp. *calabricus*, camefito a portamento pulvinato-prostrato che raggiunge i 30 cm di altezza, endemica della Sila. Nelle schiarite e ai margini del bosco si rinvencono aspetti di vegetazione dominati da emicriptofite di grandi dimensioni, la cui diffusione è favorita dal taglio e dall'incendio dei boschi, come anche dalla rimozione di suolo per l'apertura di sentieri, ecc. Questo tipo di vegetazione, che è legato ai suoli nitrificati a causa della rapida decomposizione della materia organica, rientra nella classe degli *Epilobietea angustifolii*, caratterizzata da specie quali *Epilobium angustifolium*, *Fragaria vesca*, *Salix caprea* e *Rubus idaeus*, *Cirsium vulgare*, *Verbascum thapsus*, ecc.

Le zone soggette ad un più intenso impatto antropico, in particolare in prossimità delle strade e dei coltivi, ospitano fitocenosi ruderali caratterizzate da specie sinantropiche che colonizzano facilmente gli ambienti alterati dall'uomo. I prati umidi e la vegetazione acquatica presenti lungo le sponde del lago ed in prossimità di stagni e corsi d'acqua, sono l'elemento naturalisticamente più significativo nel contesto ambientale del SIC anche per il ruolo importante che svolgono come habitat per *Triturus* ed altre specie di anfibi.

Gli **habitat d'interesse comunitario** segnalati nella scheda Natura 2000 del sito "Palude del Lago Ariamacina" sono:

6230\* *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)*

7140 *Torbiere di transizione e instabili*

9530\* *Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici*

In seguito ai sopralluoghi effettuati ed in base alle indicazioni riportate nel nuovo Manuale Italiano d'Interpretazione degli Habitat, gli habitat rilevati nel sito sono riportati nella tabella seguente:

HABITAT NATURA 2000 RILEVATI NEL SITO	
(in neretto sono evidenziati gli habitat non precedentemente segnalati)	
3130	<b>Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i></b>
3260	<b>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i></b>
4090	<b>Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose</b>
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane ( e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6430	<b>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</b>
91E0*	<b>Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno- Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)</b>
92A0	<b>Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i></b>
9530*	Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

Nota: L'habitat "7140 Torbiere di transizione e instabili" non è stato rilevato nel sito, è in genere presente nella fascia altitudinale superiore, oltre i 1500 m di quota, per cui pur se non è da escludere la presenza di sfagni nel sito, si ritiene non segnalare la presenza dell'habitat.

### Caratteristiche della flora e specie d'interesse conservazionistico

La flora del sito è stata recentemente oggetto di uno studio specifico nell'ambito del progetto "Conservazione del Tritone Crestato Italiano nel Parco Nazionale della Sila" (AA.VV., in stampa). L'elenco floristico ottenuto per l'area di studio consiste di 274 specie vascolari. Le famiglie più rappresentate sono le *Asteraceae* (37 specie), *Poaceae* (36), *Fabaceae* (28), *Caryophyllaceae* (18), *Ranunculaceae* (12), *Rosaceae* (12), *Cyperaceae* (11). Questo spettro tassonomico corrisponde a quello generale relativo alla fascia montana dell'altopiano silano. Nell'area si rileva una buona percentuale di specie endemiche (il 7,8%), delle quali alcune sono esclusive della Sila, quali *Armeria brutia*, *Astragalus parnassi* ssp. *calabricus*, *Avenula praetutiana* ssp. *rigida*, *Cardamine silana*, *Centaurea sarfattiana*, *Genista silana*. Le specie d'interesse conservazionistico e fitogeografico sono elencate nella tabella seguente.

SPECIE VEGETALI D'INTERESSE CONSERVAZIONISTICO PRESENTI NEL SITO "PALUDE DEL LAGO ARIAMACINA"							
Specie	LR REG	LR NAZ	Berna	Habitat All.2	Habitat All. 5	CITES B	Interesse fitogeografico
<i>Armeria brutia</i> Brullo, Gangale & Uzunov							Endemica silana
<i>Astragalus parnassi</i> Boiss. ssp. <i>calabricus</i> (Fisch.) S. Zarre-Mobarakeh							Endemica silana
<i>Avenula praetutiana</i> (Parl. ex Arcang.) Pignatti ssp. <i>rigida</i> (Sarfatti) Brullo, Gangale & Uzunov							Endemica silana



<i>Caltha palustris</i> L.	LR						Areale disgiunto
<i>Cardamine silana</i> Marhold & Perny	LR						Endemica silana
<i>Centaurea sarfattiana</i> Brullo, Gangale & Uzunov							Endemica silana
<i>Chaerophyllum hirsutum</i> L. var. <i>calabricum</i> (Guss.) Paol.	VU						
<i>Chrysosplenium dubium</i> Gay	LR						
<i>Cirsium palustre</i> (L.) Scop.	LR						Limite areale
<i>Cota triumfetti</i> (L.) J. Gay ssp. <i>briquettii</i> (Fiori) Brullo, Gangale & Uzunov							Endemica calabrese
<i>Equisetum palustre</i> L.	LR						
<i>Genista silana</i> Brullo, Gangale & Spampinato							Endemica silana
<i>Lereschia thomasi</i> (Ten.) Boiss.	LR	VU					Endemica calabrese
<i>Potamogeton polygonifolius</i> Pourret		VU					
<i>Veronica scutellata</i> L.	CR						Limite areale
<i>Viola parvula</i> Tineo	DD						



*Viola parvula* Tineo (foto Uzunov)

## Caratteristiche della fauna e specie d'interesse comunitario e/o conservazionistico

Nel SIC è presente, tra gli anfibi, il Tritone crestatto italiano *Triturus carnifex* e tra i rettili il Ramarro occidentale *Lacerta bilineata*,

Allo stato attuale, le conoscenze riferite alle specie di avifauna nidificanti di interesse comunitario e/o conservazionistico, risultano mancanti. Gli unici dati si riferiscono ad osservazioni pregresse di specie migratrici.

Rispetto alla scheda Natura 2000, di nuova segnalazione, tra i mammiferi, è la presenza del Lupo (*Canis lupus*) (Gervasio e Crispino ined.). Attraverso la tecnica del wolf-howling, ululato indotto, è stata documentata la presenza di un nucleo riproduttivo di lupi in aree limitrofe al SIC (Crispino *et al.*, 2008); inoltre le attività di snow-tracking, tracciatore su neve, confermano l'utilizzo dell'area SIC da parte degli stessi (Gervasio & Crispino ined.).

Interesse Biogeografico e/o Conservazionistico Regionale		HABITAT			BONN	CITES		BERNA	Red List Italia	IUCN	79/409 CEE AII.1		
		AII.2	AII.4	AII.5		AII. A	AII.B						
SPECIE	NOME COMUNE				AII. 2	AII.3	AII. A	AII.B	AII. 2	AII.2	AII.4	AII.5	
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano		LR (cd)		x					x	x		x
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale		LR (cd)			x					x		x
<i>Canis lupus</i>	Lupo		LC		x		x	x		x	x	x	



Tritone crestatto italiano *Triturus carnifex*



## ANALISI ED INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DI SPECIE E HABITAT

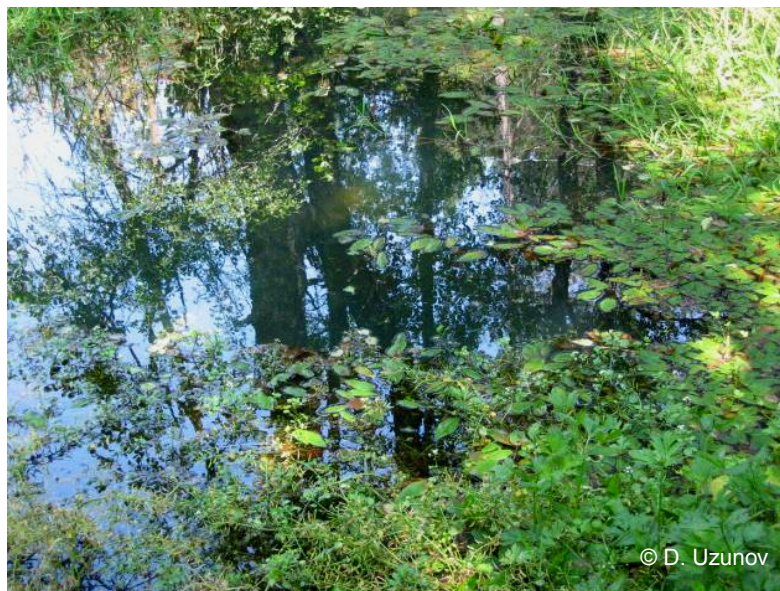
Nella valutazione dello stato di conservazione degli habitat bisogna tener conto dell'origine artificiale del bacino sul quale si sono sviluppate le fitocenosi idro-igrofile che oggi rendono il sito maggiormente significativo ai fini della conservazione. In particolare la distribuzione degli habitat 3130, 6230, 6430 è attualmente dipendente dall'estensione dell'invaso.

Tali habitat si presentano inoltre spesso frammentati e notevolmente impoveriti a causa della pressione del pascolo che in alcune zone del sito è particolarmente intenso, provocando fenomeni di nitrificazione e compattazione eccessiva del suolo. L'habitat 3130 è presente oltre che nelle acque basse del lago anche nei piccoli stagni artificiali utilizzati come abbeveratoio per il bestiame. Gli habitat fluviali ed in particolare i boschi ripariali (91E0 e 92A0) sono ridotti in estensione e frammentati.

Le pinete (9530\*) che rappresentano la vegetazione potenziale dell'area vasta sono, nel SIC, quasi esclusivamente rimboschimenti artificiali, spesso di impianto recente.

L'habitat 4090 include le formazioni primarie e secondarie ad arbusti spinosi nani delle alte montagne del Mediterraneo, su suoli primitivi. Nell'area caratterizza ampie superfici in pendenza e povere di suolo.

La valutazione dello stato di conservazione per le specie è stata effettuata sulle specie d'interesse comunitario e altre specie d'interesse conservazionistico. Anche in questo caso essendo quasi sempre mancanti dati quantitativi sull'entità delle popolazioni è molto difficile stimarne le tendenze demografiche e più in generale il loro dinamismo in rapporto ad eventuali fattori di pressione. Si è cercato comunque di stimare un certo livello di rischio per alcune popolazioni tenendo conto soprattutto del grado di conservazione del loro habitat, del livello di antropizzazione del sito, della distribuzione nel resto del territorio ed della loro sensibilità al disturbo antropico.



Habitat 3130 Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e degli *Isoëto-Nanojuncetea*



Misure di Conservazione per i siti Natura 2000 inclusi nel Parco Nazionale della Sila

8

IT9310072 PALUDE DEL LAGO ARIAMACINA

	DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI ATTUALI												VALUTAZIONE DELLO STATUS					
	1. La sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono:				2. La struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine:				3. Lo stato di conservazione delle specie tipiche è:				Soddisfacente, stabile o in recupero	Soddisfacente, a rischio di compromissione	Non soddisfacente, in recupero	Non soddisfacente, stabile	Non soddisfacente, a rischio di ulteriore compromissione	Non determinabile
	Stabili o in estensione	A rischio di riduzione	In riduzione	Non determinabile	Esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile	Esistono ma sono a rischio di compromissione	Appaiono compromesse	Non determinabile	Soddisfacente	A rischio di compromissione	Non soddisfacente	Non determinabile						
VALUTAZIONE HABITAT d'interesse comunitario	X				X						X					X		
				X				X						X				
	X					X				X								
			X				X											
			X				X											
	X			X				X										
3130 Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>																		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche- Batrachion</i>	X			X										X				
4090 Lande oro-mediteranee endemiche a ginestre spinose																		
6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane ( e delle zone submontane dell'Europa continentale)			X				X											
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile			X				X											
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno- Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )			X				X											
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>				X				X										
9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici	X																	



DIPARTIMENTO DI ECOLOGIA  
UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



DIP. GESTIONE DEI SISTEMI AGRARI E FORESTALI  
UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA





IT9310072 PALUDE DEL LAGO ARIAMACINA

DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI ATTUALI													VALUTAZIONE DELLO STATUS					
1. I dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie nel sito indicano che tale specie è:				2. L'area di ripartizione naturale di tale specie nel sito è:				3. L'idoneità dell'habitat per la specie nel sito è:										
Stabile o in aumento numerico	A rischio di declino numerico	In declino numerico	Non determinabile	Stabile o in estensione	A rischio di riduzione	In riduzione	Non determinabile	Soddisfacente o in via di miglioramento	A rischio di compromissione	In via di compromissione	Non determinabile	Soddisfacente, stabile o in recupero	Soddisfacente, a rischio di compromissione	Non soddisfacente, in recupero	Non soddisfacente, stabile	Non soddisfacente, a rischio di ulteriore compromissione	Non determinabile	
VALUTAZIONE SPECIE d'interesse conservazionistico																		
FLORA																		
Armeria brutia Brullo, Gangale & Uzunov																		
Astragalus parnassi Boiss. ssp. calabricus (Fisch.) S. Zarre-Mobarakeh																		
Avenula praetutiana (Parl. ex Arcang.) Pignatti ssp. rigida (Sarfatti) Brullo, Gangale & Uzunov																		
Caltha palustris L.																		
Cardamine silana Marhold & Perny																		
Centaurea sarfattiana Brullo, Gangale & Uzunov																		
Chaerophyllum hirsutum L. var. calabricum (Guss.) Paol.																		
Chrysosplenium dubium Gay																		
Cirsium palustre (L.) Scop.																		
Cota triumfetti (L.) J. Gay ssp. briquetii (Flori) Brullo, Gangale																		

[illegible]

## ANALISI DELLE MINACCE PER LE SPECIE E GLI HABITAT D'INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

### **Flora e habitat**

La realizzazione del bacino artificiale ha drasticamente modificato le fitocenosi potenziali a causa dell'impaludamento e/o sommersione permanente di una vasta area e dato origine ad un mosaico di habitat strettamente dipendenti dalla presenza dell'acqua. Come fattori di minaccia vengono qui considerate gli ulteriori interventi che alterano il regime idrico e che possono impedire un "normale" dinamismo delle comunità igrofile come ad esempio repentine variazioni del livello dell'acqua.

Il fattore di minaccia più rilevante è comunque rappresentato dal pascolo particolarmente intenso e che si concentra nei prati umidi e nelle fitocenosi ripariali nel periodo tardo estivo quando i pascoli aridi sono ormai secchi.

### **Anfibi**

I principali elementi che possono costituire una minaccia alla specie *Triturus carnifex* sono sintetizzate nei seguenti punti:

- Bonifiche delle zone umide;
- Competizione o predazione da parte di specie e/o popolazioni alloctone;
- Uso di fertilizzanti, pesticidi, fitofarmaci ed inquinamento delle acque, anche in aree limitrofe al SIC;
- Pascolo eccessivo;
- Modificazioni e trasformazioni dell'habitat dei corsi d'acqua (rettificazione, deviazione e alterazione di alveo e sponde, imbrigliamento, interventi di captazione idrica eccessivi, etc.);
- Ripulitura drastica dei fontanili (ripulitura e/o ristrutturazione dei corpi idrici artificiali);
- Prelievo a scopo commerciale o per collezionismo;
- Modificazione delle attività agricole e pastorizia, attività di pesca;
- Incendio.

### **Rettili**

I principali elementi che possono costituire una minaccia per la specie *Lacerta bilineata* sono sintetizzati nei seguenti punti:

- Modificazione delle attività agricole e pastorizia, attività di pesca;
- Uso di fertilizzanti, pesticidi, fitofarmaci ed inquinamento delle acque, anche in aree limitrofe al SIC;
- Incendio;
- Attività del tempo libero (utilizzo di mezzi fuoristrada e persecuzione diretta);
- Prelievo a scopo commerciale o per collezionismo;
- Pascolo eccessivo;
- Apertura di nuove strade o piste;
- Rimozione di siepi e boschetti.

### **Uccelli**

Considerando la totale mancanza di dati quali-quantitativi riferiti all'avifauna nidificante, i seguenti fattori di impatto, comunque riferibili anche alle specie migratrici, si ritengono potenziali in base alle caratteristiche ambientali del SIC in questione:



- disturbo antropico;
- modificazioni e trasformazioni degli habitat;
- taglio boschi e asportazione piante vetuste e/o deperienti;
- eccessivo sviluppo della rete stradale e delle infrastrutture;
- sovrapascolo;
- eccessive escursioni del livello d'invaso durante la stagione riproduttiva.
- Uso di fertilizzanti, pesticidi, fitofarmaci ed inquinamento delle acque
- Immissione di reflui, inquinamento della falda, eutrofizzazione

### **Mammiferi (*Canis lupus*)**

I principali elementi che possono costituire una minaccia, di grado variabile per il lupo presenti nell'area di studio possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- Modificazioni e trasformazioni degli habitat
- Taglio boschi
- Apertura di nuove strade o piste
- Attività del tempo libero (escursionismo, raccolta funghi, ect)
- Pascolo brado
- Bracconaggio
- Randagismo canino



## OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE

### Obiettivi di conservazione specifici per il sito

- Conservazione dell'ambiente palustre e delle aree marginali parzialmente allagate attraverso il mantenimento degli equilibri idrici
- Pascolo e attività agricole sostenibili
- Fruizione sostenibile del sito
- Riqualificazione degli habitat idonei alle specie (ambienti ecotonali, cespugliosi e prativi).

### Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

#### **Habitat e flora**

- Regolamentazione del pascolo (anche attraverso l'uso di recinzioni);
- Sottrazione al pascolo di aree campione per il monitoraggio delle biocenosi igrofile;
- Favorire pratiche agricole ecocompatibili (verificare l'eventuale uso di pesticidi nelle aree limitrofe al sito);
- Ridurre l'apporto di nitrati attraverso la limitazione dello stazionamento del bestiame (verifica della presenza di stazzi presso la riva del lago ed individuazione di aree più idonee);
- Favorire il recupero del bosco ripariale
- Fruizione turistica controllata del sito
- Regolamentazione del livello d'invaso durante la stagione primaverile al fine di garantire il mantenimento delle aree marginali parzialmente allagate.

#### **Anfibi**

Le principali misure di conservazione per la specie *Triturus carnifex* sono sintetizzate nei seguenti punti:

- Controllare e salvaguardare i siti riproduttivi;
- Riqualificare e tutelare gli habitat di elezione della specie;
- Monitorare lo status e la distribuzione della popolazione;
- Monitorare lo status sanitario della specie;
- Regolamentare il prelievo idrico nei corpi d'acqua (compresi i bacini artificiali);
- Promuovere progetti di ricerca sulle problematiche di conservazione;
- Attuare adeguate procedure antincendio compatibili con la gestione degli habitat;
- Regolamentare il pascolo brado e l'accesso del bestiame alle aree umide, preferibilmente adottando il pascolo razionato (ad esempio, distribuendo in modo adeguato gli abbeveratoi, localizzando idonee recinzioni, ecc.);
- Disincentivare l'utilizzo di prodotti agricoli inquinanti, anche in aree limitrofe.

#### **Rettili**

Le principali misure di conservazione per la specie *Lacerta bilineata* sono sintetizzate nei seguenti punti:

- Monitorare lo status e la distribuzione della popolazione;
- Controllare e salvaguardare i siti riproduttivi;
- Attuare adeguate procedure antincendio compatibili con la gestione degli habitat;
- Riqualificare e tutelare gli habitat di elezione della specie;

- Attuare procedure di salvaguardia delle zone di rifugio e/o delle zone di termoregolazione;
- Promuovere pratiche agricole tradizionali non intensive;
- Disincentivare l'utilizzo di prodotti agricoli inquinanti, anche in aree limitrofe;
- Promuovere progetti di ricerca sulle problematiche di conservazione;
- Monitorare lo status sanitario della specie.

### **Avifauna**

- definire distribuzione e consistenza numerica delle specie nidificanti;
- regolamentare la fruizione turistica dei luoghi;
- regolamentare il livello d'invaso durante la stagione primaverile al fine di garantire il mantenimento delle aree marginali parzialmente allagate.

### **Mammiferi (*Canis lupus*)**

Le misure di conservazione sono desunte dal "Piano di azione nazionale per la conservazione del Lupo *Canis lupus* (Genovesi, 2002).

#### **Obblighi e divieti**

- Individuare eventuali siti tana e/o di allevamento dei cuccioli (aree rendez-vous).
- Regolamentare le attività antropiche nelle aree più sensibili per la specie (siti tana, aree rendez-vous)
- Regolamentare l'utilizzo di strade e sentieri preesistenti e limitare la costruzione di nuovi percorsi
- Regolamentare il pascolo brado
- Controllare la popolazione dei cani vaganti mediante monitoraggio, cattura e sterilizzazione
- Reprimere i fenomeni di bracconaggio
- Regolamentazione degli accessi e della fruizione turistica.

#### **Azioni da favorire**

- Monitorare lo status e la distribuzione delle singole popolazioni
- Riqualificare e tutelare gli habitat idonei al Lupo
- Promuovere progetti di ricerca sulle problematiche di conservazione
- Monitorare lo status sanitario della specie
- Analizzare i possibili sistemi di gestione degli animali domestici al fine di valutare le aree più esposte ad eventuali attacchi da parte del predatore
- Incentivare forme di zootecnia compatibili con la presenza dei predatori
- Istituire un'efficace strategia di prevenzione, accertamento e risarcimento dei possibili danni causati dai predatori, in particolare istruendo gli allevatori/pastori
- Attuare campagne di sensibilizzazione contro l'utilizzo di bocconi avvelenati
- Tabellonistica informativa
- Monitorare eventuali conflitti e criticità



### Verifica dei perimetri e dei vincoli esistenti

All'interno del SIC è compresa l'Oasi naturalistica del Lago di Ariamacina, un'area di sette ettari di proprietà ENEL che dal 2003 ne ha affidato la gestione a Legambiente Onlus, con l'obiettivo di contribuire efficacemente alla rivalutazione del territorio silano. Il SIC è compreso anche nella Zona di Protezione Speciale "Sila Grande".

Nella nuova proposta di zonazione del parco l'area ricade in zona B e C. In particolare in zona C, dove potrebbero scaturire dei conflitti con le misure di conservazione, ricadono aree agricole in cui sono presenti pozze umide di origine artificiale, ma altamente significative per la conservazione delle popolazioni di anfibi ed altre specie d'interesse conservazionistico.

Il perimetro del SIC ha subito variazioni finalizzate in primo luogo all'adeguamento ad una base cartografica di maggiore dettaglio (carta tecnica regionale) ed ad una migliore riconoscibilità dei limiti sul territorio (tracciati stradali, crinali, corsi d'acqua). Si propone inoltre una estensione dell'area in modo da includere tutto il complesso di prati umidi ed habitat idro-igrofilo che si estendono nel tratto di imbocco nel lago del Torrente Righio e del Fiume Neto.

## MONITORAGGIO

Considerate le caratteristiche naturalistiche del sito e gli obiettivi di conservazione, le attività di monitoraggio saranno basate sugli indicatori di seguito elencati secondo le linee metodologiche indicate nelle schede di monitoraggio riportate in allegato.

- Estensione, dinamismo e relazioni ecosistemiche degli habitat igrofilo (91E0, 3130; 3260, 6430) ( *scheda monitoraggio n. 1*).
- Censimento della florula rivulare e palustre (scheda monitoraggio flora) - ( *scheda monitoraggio n. 2*).
- Distribuzione e dinamica delle popolazioni di specie vegetali rare (*Lereschia thomasi*) (scheda monitoraggio specie rare) ( *scheda monitoraggio n. 3*).
- Indicatori di sovra pascolamento (*Asphodelus albus*, *Carlina* sp., etc. )
- Variazioni del livello idrico
- Distribuzione e consistenza numerica delle specie di avifauna, con particolare riferimento a quelle di maggiore interesse conservazionistico ( *scheda monitoraggio n. 16*).
- Distribuzione e consistenza della popolazione di *Triturus carnifex* e ( *scheda monitoraggio n. 11*).
- Distribuzione e verifica del successo riproduttivo di *Lacerta bilineata* ( *scheda monitoraggio n. 12*).
- Distribuzione, consistenza, struttura e dinamica delle popolazioni di coleopterafauna presenti, con particolare riferimento a quelle di maggior interesse conservazionistico ( *scheda monitoraggio n. 5*).
- Distribuzione e consistenza numerica delle specie di avifauna acquatica, con particolare riferimento a quelle di maggiore interesse conservazionistico ( *scheda monitoraggio n. 18*).
- Distribuzione e consistenza della popolazione di *Canis lupus* (scheda 27).